

Pasqua solidale, le uova dal carcere

In occasione della Pasqua 2020 lo shopping store del nuovo centro Pime di via Monte Rosa 81 a Milano ha scelto di affidare la produzione delle tradizionali uova di cioccolato solidali alla cooperativa «Sprigioniamo Saporì» che opera all'interno del carcere di Ragusa. Quest'anno dunque acquistando un uovo di Pasqua del Pime si aiuta un detenuto a costruirsi un futuro migliore grazie al lavoro e allo stesso tempo si contribuisce ai progetti per i più poveri portati avanti dagli oltre 400 missionari dell'Istituto in 19 Paesi del mondo: scuole, parrocchie, ospedali, strutture al servizio degli ultimi. «Sprigioniamo Saporì» è un laboratorio di pasticceria specializzato nella produzione di torroncini, cioccolatini, croccanti, mandorle caramellate e varie golosità della tradizione siciliana. I detenuti coinvolti nel progetto vengono da Catania, Ragusa e Modica e molti, dopo un periodo di formazione iniziale, vengono assunti con un regolare contratto di lavoro. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di aiutare chi è

dietro le sbarre a intrattenere relazioni sane, imparando allo stesso tempo un mestiere e il valore dell'onestà. Il cioccolato con cui sono realizzate le uova è di ottima qualità e proviene da una filiera sostenibile nel rispetto dei piccoli produttori che ne fanno parte. Non solo. Anche le sorprese sono legate all'economia carceraria: a fornirle è la cooperativa Rio Terà che a Venezia dà lavoro alle detenute della casa di reclusione per le donne alla Giudecca. Le uova sono disponibili al latte o al cioccolato fondente, pesano 250 grammi e costano 12 euro. In vendita anche gli ovetti di cioccolato del commercio equosolidale (5.50 euro la confezione da 80 grammi) e le colombe (classica da 900 grammi 12 euro, con gocce di cioccolato da 750 grammi 13 euro) realizzate con lievito madre e ingredienti sempre dal commercio equosolidale. Per parrocchie, associazioni, gruppi scout e Gruppi di acquisto solidale è previsto uno sconto del 10%. Sono acquistabili anche online (negozi.pimemilano.com).

ricordo/1



Don Giuseppe Cattaneo

Il 13 marzo è morto don Giuseppe Cattaneo, Canonico effettivo del Capitolo di San Vittore in Arcisate. Nato a Saronno il 14 marzo 1950 e ordinato nel 1974 è stato anche parroco a Brunello e poi a Varese nelle località Sant'Ambrogio Olona, Brezzana, Fogliaro. In precedenza vicario parrocchiale a Luino e ad Abbiate Guazzone.

ricordo/2



Don Marco Barbetta

Il 17 marzo è morto don Marco Barbetta, residente a Milano - Santa Maria Annunziata in Chiesa Rossa. Nato a Milano il 27 agosto 1937 e ordinato nel 1972, laurea in chimica nel 1962 e licenza in teologia nel 1972, è stato parroco a Milano - San Pio X. Anche professore al Collegio arcivescovile di Tradate e cappellano al Politecnico.

ricordo/3



Don Luigi Giussani

Mercoledì 18 marzo scorso è deceduto don Luigi Giussani, che dal 1984 era vicario parrocchiale a Milano, nella parrocchia San Protaso. Nato a Bussero il 14 gennaio 1950 e ordinato sacerdote nel Duomo di Milano l'8 giugno 1974, dal 1974 al 1984 è stato vicario parrocchiale a Cinisello Balsamo - San Pio X.

ricordo/4



Monsignor Ezio Bisello

Il 19 marzo è morto monsignor Ezio Fioravante Bisello, aiuto penitenziere e canonico effettivo del Capitolo minore del Duomo. Nato a Sesto S.G. il 22 luglio 1956 e ordinato nel 1980, è stato anche parroco a Ronco Briantino e a Biomo Superiore. In precedenza vicario parrocchiale a San Fermo, Gallarate, Somma Lombardo.

Quaresima 2020

Con la loro morte rivelano che la risposta più potente al male è il coraggio di chi ha scelto di donare agli altri

la propria vita senza riserve Per ricordarli la preghiera trasmessa martedì alle 21 in tv, radio e sul web

Pime, missionari martiri Veglia con l'arcivescovo

DI GIORGIO BERNADELLI

Il 24 marzo ricorrono i quarant'anni dall'assassinio di sant'Oscar Arnulfo Romero, l'arcivescovo di San Salvador trucidato dagli squadroni della morte nel 1980 mentre celebrava l'Eucaristia in un Paese che stava precipitando nella guerra civile. Proprio per questo da molti anni ormai in Italia - per iniziativa della Fondazione Missio - il 24 marzo è la giornata di digiuno e preghiera per i missionari martiri, durante la quale si fa memoria di tutti quanti hanno donato la vita per il Vangelo. Quest'anno l'Ufficio per la pastorale missionaria della Diocesi di Milano insieme con il Pime aveva già deciso di celebrare con particolare solennità questo momento con una veglia presieduta dall'arcivescovo. Un appuntamento che è stato mantenuto anche nell'emergenza coronavirus, attraverso una celebrazione che verrà trasmessa martedì 24 marzo alle 21 da Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre), su Radio Marconi, Radio Mater e in streaming sul portale www.chiesadimilano.it dalla cappella Martiri del Pime, il luogo che nel Centro di animazione missionaria di via Monte Rosa 81 a Milano ricorda i 19 missionari uccisi nei 170 anni di storia dell'Istituto. Il libretto per seguire la celebrazione sarà scaricabile da domani, 23 marzo, sul sito www.pimemilano.com. Perché mentre l'attenzione di tutti è rivolta alle notizie drammatiche dell'epidemia è ugualmente importante mettere al centro della nostra preghiera i missionari martiri? Perché proprio la prova durissima che stiamo vivendo in questi giorni ci fa capire quanto davvero il mondo sia un'unica casa di tutti. Ci stiamo accorgendo di come la malattia annulli le distanze tra Paesi lontani; ma questo dovrebbe valere anche per tante altre ferite e ingiustizie che

Il volantino della veglia del 24 marzo nella cappella del Pime in occasione della giornata di digiuno e preghiera per i missionari martiri

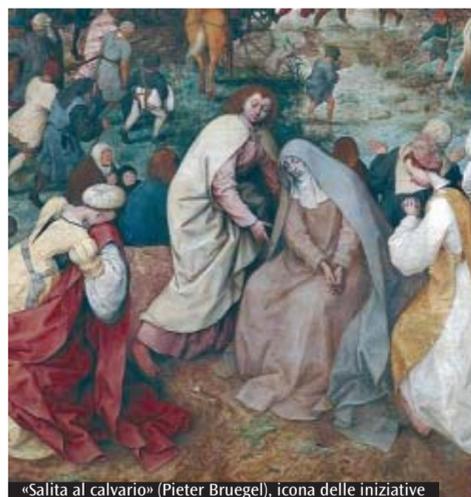
attraversano il pianeta e spesso diventano causa di persecuzione per i nostri fratelli in Cristo. I missionari martiri, però, ci dicono anche un'altra cosa: con la loro vita e la loro morte ci rivelano che la risposta più potente al male è il coraggio di chi sceglie di donare agli altri la propria vita senza riserve. È quanto fece il vescovo Romero in Salvador quarant'anni fa. Ma è quanto stanno facendo in questi giorni nelle nostre città anche i medici e il personale sanitario che mette a repentaglio la propria salute per curare gli ammalati: si ricorderanno anche loro durante la veglia, riascoltando alcune parole scritte dal dottor Carlo Urbani, il medico italiano che morì nel 2003 per stare accanto ai malati della Sars in Asia. Come loro però ci sono tanti missionari in prima linea

anche di fronte ad altri «virus» non meno insidiosi: il fondamentalismo religioso, il miraggio della ricchezza facile, la sete sfrenata di materie prime per produrre beni di consumo che in tanti angoli del mondo calpesta i diritti dei più poveri... Anche questi «virus» continuano a uccidere. Ed è il motivo per cui nella celebrazione verranno ricordati i nomi dei 29 tra sacerdoti, religiose e laici che durante il 2019 sono stati uccisi in Africa, in Asia, in America Latina e persino in Europa. «Chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà», dice Gesù nel Vangelo. È la verità dei martiri che vogliamo far risuonare nella Milano che ripensa se stessa alla luce del coronavirus.

rivolto agli anziani

Un telefono amico

Tra le tante iniziative proposte dal Pime a ogni fascia di età sul sito www.pimemilano.com ce n'è una che guarda in maniera particolare a chi è anziano ed è costretto a vivere queste giornate da solo. Il Centro di via Monte Rosa 81 ha infatti attivato il «Telefono missionario»: al numero 02.43822322 - il numero a cui di solito si rivolgono i benefattori per offrire aiuto ai progetti del Pime nel mondo - ora sono i missionari ad alternarsi a rispondere per dare una parola di conforto e di speranza o anche solo un po' di compagnia. «Negli anni avete condiviso con noi le vostre gioie, ma anche le vostre sofferenze hanno saputo trasformarsi in un'occasione per aiutare gli altri - così i missionari spiegano l'iniziativa -. Adesso siamo noi a voler ricambiare in un momento così difficile per tanti di voi».



«Salita al calvario» (Pieter Bruegel), icona delle iniziative

Vivere la Quaresima anche online, le proposte dei gesuiti milanesi

Sono numerose le iniziative digitali che la Chiesa italiana sta mettendo in campo per aiutare le persone ad affrontare dal punto di vista spirituale e interiore questo tempo difficile. Anche i gesuiti di Milano hanno pensato di offrire alcuni semplici strumenti online per vivere con consapevolezza la Quaresima al tempo del coronavirus, pur nell'impossibilità di riunirsi fisicamente nelle proprie comunità. La prima iniziativa coinvolge i gesuiti delle tre comunità di Milano (San Fedele, Leone XIII e Villapizzone): «In questo tempo segnato dalla prova, e forse anche da un certo disorientamento - spiega padre Beppe Lavelli, superiore della Comunità di Villapizzone -, abbiamo pensato di offrire un tempo di ascolto della Parola di Dio, a partire dalle letture previste dalla

liturgia del giorno del rito ambrosiano. Recita il Salmo 119: "Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino". Che la Parola di Dio sia luce sul nostro cammino, anche in questo tempo». I video delle brevi meditazioni quotidiane sono disponibili sul canale Youtube «Luce sul mio cammino». Nei venerdì di Quaresima, giorno in cui la liturgia ambrosiana non prevede la celebrazione eucaristica, la Fondazione Carlo Maria Martini rende disponibili sul proprio sito gli audio di una «predicazione itinerante» che nel 1999 l'allora arcivescovo di Milano tenne in vari luoghi della città, tra cui il carcere di

I video con le lectio sul Vangelo, gli audio delle meditazioni del cardinale Martini e quattro serate di esercizi spirituali

focalizzate sulla preghiera del Padre nostro. Inoltre, durante la Quaresima e nel tempo di Pasqua, sul sito e sui canali Facebook e Twitter della Fondazione Martini verranno pubblicate alcune frasi del cardinale, associate ad altrettante immagini tratte dall'archivio fotografico: un'occasione per essere aiutati dal pensiero martiniano a vivere questo tempo per molti versi drammatico ma che può rivelarsi anche fecondo. Queste due iniziative della Fondazione Martini possono

San Vittore e l'ospedale Sacco. Le cinque meditazioni (i cui audio sono stati messi a disposizione dell'Archivio Martini da Radio Marconi) sono

essere seguite sui social con l'hashtag #QuaresimaConMartini. La terza e ultima proposta, sempre su iniziativa dei gesuiti di Milano, è in programma dal 30 marzo al 2 aprile, quando sarà possibile partecipare agli esercizi spirituali, proposti come ogni anno durante la Quaresima. Inizialmente previsti nella chiesa di San Fedele, gli Esercizi si svolgeranno in modalità digitale: ogni giorno, dalle ore 17, verranno messi online sul sito della Fondazione culturale San Fedele (www.sanfedele.net) video e testi di supporto per la preghiera personale in vista della Pasqua. Ulteriori aggiornamenti su queste e altre iniziative saranno disponibili sul sito della Fondazione culturale San Fedele. Per informazioni, e-mail: segreteria.ccsf@sanfedele.net.

Alle 6.28 sui media diocesani l'intenzione per la pace

Continua l'iniziativa di Quaresima dell'arcivescovo che ogni giorno alle 6.28 dalla Cappella Arcivescovile di San Carlo pronuncia un'intenzione di preghiera per la pace su www.chiesadimilano.it/6e28 e sui social diocesani con l'hashtag #6e28. Il video viene trasmesso da Chiesa Tv (canale 195 digitale terrestre), dopo la Messa delle 8, da Radio Marconi (6.28, 12 e 19.10) e Radio Mater (7.15 e 20.30). La preghiera è rilanciata anche dai social del Pime.